

Dott. Celso Charuri

Una storia per ridere o...
UN ESEMPIO



PRÓ=VIDA
Integrazione Cosmica

Edito dalla
Cooperativa PRÓ-VIDA.
Rua Orobó, 100 – São Paulo – 05466-030 – SP – Brasile
© Associazione PRÓ-VIDA – São Paulo – SP – Brasile

Dati Internazionali di Catalogazione delle Pubblicazioni (CIP)
(Camera Brasiliana del Libro, SP, Brasile)

Charuri, Celso, 1940-1981.

Una storia per ridere o - - un esempio /
Celso Charuri. - - São Paulo : PRÓ-VIDA
Integrazione Cosmica : Associazione PRÓ-VIDA,
2009.

ISBN 978-85-98076-04-1

1.1. Autocoscienza 2. Filosofia di vita
3. Riflessioni I. Titolo.
09-11956

CDD-158.1

Indici per catalogo sistematico:
1. Sue riflessioni: Filosofia applicata 158.1

Dott. Celso Charuri

Una storia per ridere o...
UN ESEMPIO



San Paolo

2014

Riproduzione digitale

dell'edizione 2009



PRÓ=VIDA
Integração Cosmica

PRESENTAZIONE DELL'EDIZIONE DEL 2009

All'inizio del 1980, il Dott. Celso Charuri, insieme ad alcuni amici, concepì e dettò le parole di questo libro, che fu pubblicato per la prima volta nel 1989. In quell'epoca ne venne distribuita una copia ad ogni famiglia.

Sono passati 20 anni, le famiglie sono cresciute e si sono moltiplicate e così anche la PRÓ-VIDA, che oggi è presente in città di tutto il Paese e anche in altri Paesi come l'Argentina, l'Italia, il Cile, il Portogallo, la Bolivia e la Spagna.

L'esempio e gli insegnamenti del Dott. Celso hanno sensibilizzato molte persone, che hanno riconosciuto che un uomo migliore costruisce un ambiente migliore. Così anche la Central Geral do Dízimo è cresciuta e si è moltiplicata tanto in Brasile quanto all'estero – in Argentina e in Italia.

In commemorazione dei 30 anni dalla fondazione della Central Geral do Dízimo, abbiamo l'onore di ripubblicare questo libro, in una edizione trilingue – portoghese, spagnolo e italiano – affinché possiamo condividere queste parole nei differenti idiomi dei nostri amici che portano con Coraggio la bandiera di un Mondo Ben Migliore.

PRESENTAZIONE DELL'EDIZIONE DEL 1989

CELSO CHARURI, l'autore di questo meraviglioso libro, medico, nato a San Paolo nel 1940, racconta qui esperienze acquisite in un'epoca di turbamenti.

A volte realista, a volte poeta, conduce il lettore tra il sublime e il reale.

Fa una analogia tra un giorno e una vita; tra la natura, l'UNO e il TUTTO. Porta un messaggio della più alta Filosofia, collocata entro i limiti d'intendimento di chiunque.

È arrogante, impetuoso, aggressivo e umile, ma sempre troppo nobile per essere disprezzato.

*Dedicato
alle persone
che hanno
orecchi
per udire.*

P R E F A Z I O N E

*L'autore
È STATO
un giorno
come tu
SEI ora.*

INTRODUZIONE

*Elaborato
il giorno
dell'Esplosione
del Punto.*

I



Un giorno, ancora nell'infanzia,

quando i fiori conversavano con l'acqua e questa col fuoco, e quando l'aria si mescolava con le tre vibrazioni – ancora percepibili, ma solo dai bambini – il senso maggiore della vita si rivelò nel mio spirito.

In tale armonia e felicità, gli occhi ciechi per vedere qualsiasi altra vibrazione che non fosse quella sentita, la vita mi si presentava senza espressioni di utilità. Solamente l'allegria e il piacere imperavano.

Maturando, in appena alcuni anni,

sentii già le prime differenze manifestate nel comportamento dei miei simili, data la convivenza tipica dell'età. Così, quell'aspetto armonico di allora fu colpito da vibrazioni non armoniche e, all'improvviso, cominció a nascere in me la nozione di utilità della vita.

In quel periodo, supponevo che questo squilibrio manifestato nel comportamento, avrebbe dovuto far evolvere la ragione e la coscienza per raggiungere nuovamente lo stato primitivo dell'infanzia.

Ero disposto, così, ad insegnare questo agli squilibrati.

Succede che il mio fermo proposito di non diventare uno squilibrato mi manteneva in una posizione sicura di osservatore di gladiatori: io ero solo un adolescente e, date le circostanze familiari in cui mi trovavo, tale posizione mi era permessa.



*Lottavo così con
bandiere di PACE,*

AMORE e FRATERNITÀ, tentando di insegnare ciò che si faceva sentire in me e, come risposta, ottenevo frasi che consideravo negative, come: “Sei un bambino, non sai niente; cresci e poi parleremo”.

Col passare del tempo questa fu una costante finché, spinto dalla Mente Collettiva, entrai nell’arena.

Il mio disappunto cresceva nella misura in cui insistevo nell’usare metodi che avevo imparato fino ad allora, ossia, sventolare bandiere di PACE, AMORE e FRATERNITÀ.

Stavo per essere ingoiato dal drago, quando mi svegliai: mi svegliai davanti a ciò che si chiama realtà.

Percepì, così, che le illusioni dovevano essere messe da parte, che il bambino che ero stato doveva sparire e che per poter parlare, vivere, sopravvivere, avrei dovuto AVERE.

Il cambiamento avvenuto nel mio spirito fu come un rinnovarsi di forze, un'esplosione di energie, fino ad allora latenti, che iniziai ad usare al massimo delle loro manifestazioni, al punto di raggiungere *in toto* l'obiettivo imposto alla mia personalità dalla Mente Collettiva. In altre parole, riuscii a vincere, o per meglio dire, riuscii ad AVERE.

Ormai quasi maturo, avendo una

posizione sociale elevata, mi resi conto delle difficoltà intorno a me per il mantenimento di questo infinito AVERE. Osservai quelle di lato, di sopra e di sotto, dietro e davanti alla mia posizione e a quella dei miei simili. Mi resi conto che questa era la strada sbagliata della vita.

Mi resi conto che il mio fermo proposito di quel tempo, di quando ero ancora bambino, si era dissolto. Mi resi conto che gli adulti della mia infanzia avevano ragione con le loro frasi sprezzanti rivolte ai bambini.

Mi resi conto, allora, di un nuovo senso della vita.

Mi resi conto che un cervello senza esperienze vissute e registrate non ha ragione di esistere.

Il conflitto generato nella mia esistenza,

fino a questo punto, fu sufficiente per far esplodere centinaia di idee nuove rispetto alla vita. Avevo capito: qualcosa di grande esisteva dunque in me. Una sensazione di superpotenza, che di certo avrebbe potuto essere usata per migliorare le condizioni di vita di molti, era presente in me.

Fatta la proposizione di aiuto, deliberai al riguardo e decisi che fosse dovere di chi sa, mostrare il cammino ai ciechi.

Iniziai l'azione.

II

IL PIANO DI AZIONE

Sapendo che idee nuove possono

essere ammesse da un cervello solo se questo cervello ha canali adeguati alle misure nuove – la misura delle idee nuove – decisi che il punto da raggiungere per questa introduzione sarebbe stata la mente.

Cominciai con uno sviluppo personale

e l'ordinamento di metodi si andò stabilendo. L'insegnamento fu man mano impartito ai gruppi interessati.

La ricerca per la novità, ossia lo sviluppo della mente, fu grande. Per alcuni anni, proseguì con questo schema. Tutto giusto fino ad allora. Riuscii ad aprire i canali di migliaia.

Finalmente giunse l'ora di usare i canali per introdurre le idee nuove.

Quali sono queste idee?

*In un principio di base,
esse possono essere espresse*

come la conoscenza della VERITÀ. Vogliamo parlare della VERITÀ UNICA, MATRICE, UNIVERSALE, ASSOLUTA. Questa VERITÀ, che esiste come un fascio bianco di luce e si presenta suddivisa nelle molteplici sfaccettature di un prisma che si lascia attraversare dalla luce totale.

È come se qualcuno domandasse: “Qual è la tua verità? È il verde? La mia è il giallo e di quell’altro è l’azzurro.” E così via.

LA VERITÀ che io ho come principio di base, e che mi proposi di trasmettere, è la riunione di tutte le infinite suddivisioni dello spettro luminoso fondamentale.

Chiaro che era già possibile collocare

per lo meno qualche altro colore nei cervelli dei partecipanti, dato che innumerevoli canali erano aperti. Iniziai a farlo e rimasi sorpreso nel verificare che, nella misura in cui quei canali venivano usati, altri se ne aprivano sempre di più, come una vera spugna che assorbe il nettare.

La causa di questo fenomeno richiamò di fatto la mia attenzione e andai a cercarla. La trovai nel CONFLITTO, e cioè: l'entrata di una grande quantità di acqua pulita in un piccolo serbatoio di acqua sporca tende a purificare l'ambiente.

Con ciò voglio dire che idee nuove cariche di tale VERITÀ, dolce come nettare, entrarono in conflitto con obsoleti e meschini preconcetti stabiliti da idee poco nobili che lì si trovavano.

*Felicità e armonia
si stabilivano mano a mano*

in migliaia di menti. E, spinto dall'impulso naturale, vedendo risultati così brillanti, nacque l'impeto di rendere gloria alla VERITÀ tra tutti gli uomini, ossia salvare il mondo dalle acque sporche.

Come sempre, ad ogni cambiamento nel senso della vita, nascono, come effetto, energie latenti che vengono usate per costruire. Utilizzate integralmente e alimentate dall'impulso, generarono un potenziale maggiore: lo spirito di coloro che assimilano la VERITÀ.

Ancora una volta sarei stato tradito

dal cervello per non averlo considerato difettoso riguardo alla memoria, pertanto, imprudente per non aver riconosciuto le esperienze già vissute in un altro tempo. Questo significava che io avrei dovuto, necessariamente e logicamente, cambiare un'altra volta.

Tuttavia, nel clima generato da quell'impulso, circondato da energie vive, saltellanti, il piano continuò.

III



NEL MEZZO
DEL CAMMINO

Camminando,

e adesso già circondato da numerosi collaboratori, andammo diffondendo la VERITÀ.

La pianura era illuminata

dal sole di mezzogiorno. La luminosità stessa era l'attrazione. Gli alberi accoglievano sui loro rami gli uccelli angosciati e li proteggevano con le loro foglie.

Tanto splendore avrebbe richiamato l'attenzione degli avvoltoi. Questo accadde. Alcuni uccelli furono persino contaminati, o meglio, ricontaminati dall'astuzia di coloro che predicano un cammino più ameno.

Come provvedimento, io e i miei collaboratori decidemmo che avremmo tentato di colpire anche loro, non con la frusta, bensì col fiore dei nostri alberi.

Scoprimmo, allora, nella natura,

quattro grandi regni: il minerale, il vegetale, l'animale inferiore e l'animale superiore - l'Uomo.

Voglio dire con ciò quanto segue: nel regno minerale ci sono coloro che si comportano come pietre grezze, sulle quali mai germinerebbe il seme di un fiore; coloro il cui comportamento rimane ristretto alle condizioni dei loro cervelli irrigiditi, ossia, quelli che si liberano dalle situazioni che si presentano con un semplice NO o SÌ del loro ridotto vocabolario, che protegge il loro egoismo.

Quanto ai vegetali,

potrei esemplificare dicendo che sono coloro che cercano solo di succhiare, succhiare, succhiare, alimentandosi alle spalle degli altri e difendendo le proprie debolezze con lamentele come questa: “Cosa posso fare? Sono conficcato nella terra, non mi posso muovere, niente dipende da me.” E intanto succhiano, succhiano, succhiano, come se non ci fossero i bem-te-vi*!

*(*Uccelli brasiliani che prendono il nome dal loro caratteristico verso “bem-te-vi”: n.d.t.)*

Forse ora riesco a presentare meglio

il prossimo regno, perché di questo è facile parlare ed è molto facile trovare migliaia di specie. L'hai già percepito, è il regno animale inferiore, quello che ha la mente, oltre al corpo: sono i maiali, i cavalli, i cani, ecc.

Sai, lì la condotta è delle peggiori possibili, visto che questi animali usano la mente a sostegno del loro egoismo, delle loro cattiverie e, perché non dire, dei loro ricatti emozionali e del loro stato di autocommiserazione, comportandosi come veri lupi in pelle di agnello. Sai, loro vogliono sempre trarre vantaggi.

Posso suggerirti

un esempio pratico di quest'ultimo regno: guarda i tuoi amici e cerca di scoprire cosa sono, ma non dimenticare di guardarti anche tu allo specchio.

Classificati.

Verificati questi regni,

e sapendo che gli avvoltoi abitano nei primi tre, iniziammo il nostro piano d'azione in relazione ad essi usando armi che si alternavano tra il fiore e la frusta.

Nella misura in cui si svolgeva la battaglia, ci rendemmo conto che l'idea di salvare il mondo svaniva, dato che i corpi neri degli avvoltoi caduti sul campo di battaglia non permettevano più che il nostro sole di mezzogiorno, che aveva brillato fino a quel momento, risplendesse.

Inoltre, l'attenzione dedicata

agli avvoltoi assorbiva il tempo che avrebbe potuto essere usato per coltivare ancor di più il piano di evoluzione degli uccelli interessati ad essa.

Con la visione di questa pianura già quasi oscurata, s'impondeva – per dare continuità al piano d'azione a beneficio degli interessati ad evolvere – una condotta adeguata agli avvoltoi che ci circondavano. Fatta nuovamente la proposizione, si deliberò e, quale decisione da prendere, nacque una AZIONE:

*VOLTARE
LE SPALLE
definitivamente*

al putrido sistema di vita
che alimenta gli avvoltoi.

Come comportarsi in quest'azione

se l'ambiente che ci alimenta è lo stesso che li alimenta? Cambiare l'ambiente sarebbe impossibile, contrario alla legge della natura poiché, in fin dei conti, i maiali servono come esempio di sporcizia. E se non esistesse la sporcizia, come potrebbe qualcuno vedere il contrario, ossia la purezza?

In questo clima di discussioni, cercando il chiarimento, apparve nelle nostre menti qualcuno – e solo allora verificammo – che dettò tutto questo meccanismo in noi e negli altri, dall'inizio alla fine; qualcuno che, quindi, scrisse la LEGGE che contiene la VERITÀ. Com'è semplice, adesso!



*Apparve la figura di
GESÙ CRISTO.*

IV

LA LEGGE

*Il campo è l'espressione
del suo agricoltore.*

L'opera riflette il suo esecutore. Per conoscere la LEGGE si può cercare nella legge stessa o nel legislatore. Cercare in una legge il suo vero senso può diventare difficile. Essendo così, cerchiamo nel legislatore e nel VIRTUALE potremo avere il REALE.

Gesù Cristo, apparso sulla faccia della Terra l'ultima volta circa 2.000 anni fa, visse in circostanze che esigevano cambiamenti per non compromettere l'equilibrio universale, dato che il caos non crea squilibrio soltanto se sull'altro piatto della bilancia esiste lo stato contrario.

Questo equilibrio naturale è mantenuto a spese della rigenerazione continua e costante del degenerato.


*Non vogliamo qui fare
allusioni all'immagine*

di Cristo Figlio del Divino, ma vogliamo far notare che se la VERITÀ, UNICA e ASSOLUTA deve occupare uno spazio dimensionale, questo spazio dovrà contenere essenze di purezza assoluta per poter contenere l'enorme carica energetica della VERITÀ ASSOLUTA. Voglio solo dire che, certamente, l'ESSENZA che costituisce Corpo, Spirito, Mente, ecc. di Gesù aveva, e/o ha, la PUREZZA UNIVERSALE.

Cosa fece Gesù Cristo, conoscitore delle sue Essenze, in un ambiente avverso, ostile, come quello in cui visse?



Giglio nel fango.



*Usò, senza sforzo,
la sua stessa struttura*

come punto di esplosione. Introdusse l'unico argomento che non sarebbe mai morto e che avrebbe mantenuto accesa la luce che illumina la Verità. L'unico argomento che, se introdotto, avrebbe compiuto il proposito della sua vita: introdusse il CONFLITTO nella mente di tutti coloro che erano del suo tempo, e che ci sarebbero stati in epoche future, fino a noi. E per non permettere altre discussioni, concluse la storia con qualcosa che, a pensarci bene, dice più di qualsiasi parola:

concluse con
l'ESEMPIO.

Messo il conflitto tra

il BENE e il MALE nelle menti esistenti, si può dire che continuava a essere vivo in tutti, tanto in colui che pratica il bene come in colui che pratica il male, come in colui che pratica entrambi, poiché tutti sono in conflitto. Rispettò, pertanto, la legge universale del LIBERO ARBITRIO e, così facendo, era come se avesse detto:

“La decisione è tua.”

Noi, che riusciamo a vedere Cristo

in questa immagine, possiamo quindi rispettare le sue poche e molto espressive parole, dette in appena – in appena – tre anni, e riconoscere nel LEGISLATORE la VERITÀ, sua LEGGE.

Verificato ciò e applicato agli uccelli che costruirono nidi insieme a noi, partimmo verso una seconda tappa del piano delle nostre vite, lasciandoci dietro i corpi deteriorati degli avvoltoi.

Tardo pomeriggio.

Nella serenità, il sole tramonta. Il vento soffia soave, i raggi del sole bagnano la pianura, i suoi alberi, i suoi uccelli. Il lago cominciava a riflettere alcuni raggi di sole, mescolati ad alcuni raggi di luna. Il clima era ameno e un Mondo Ben Migliore si manifestava tra gli abitanti. Il paradiso già presente. Nuovamente, la natura con le sue leggi a dare impulso.

Due situazioni si presentavano:

una causava ansia, l'altra causava depressione.

Quella che causava ansia era rappresentata da domande come: “E adesso, c'è ancora altro nettare? Questo stato di pienezza deve essere temporaneo. Qualcosa di meglio ci deve pur essere davanti a noi. Dobbiamo continuare”.

Quella che causava depressione era rappresentata da sensazioni di egoismo, perché non possiamo fare in modo che tutti, inclusi gli avvoltoi, partecipino a questo Mondo Ben Migliore.

All'improvviso nasce la domanda: “Perché la Verità, dove ci porta la Verità?” Per il momento, all'ansia e alla depressione. Ma la natura è perfetta e, pertanto, deve esserci qualcosa oltre la Verità.

*Riflessioni, meditazioni,
contemplazioni —
il SILENZIO.*



All'improvviso, la risposta.

Alla VERITÀ segue la GIUSTIZIA, che porterà certamente alla LIBERTÀ e, pertanto, VERITÀ, GIUSTIZIA e LIBERTÀ porteranno la PACE che elimina le ansie, le depressioni.

Avevamo, quindi, la LEGGE. Ci restava da sapere come applicarla nella sua totalità.

Nella pianura la notte era presente. La luna, con i suoi raggi riflessi, ci illuminava.

V



L'ELEMENTO
CATALIZZATORE



Era notte.

Gli alberi si concedevano il meritato riposo, risultato dell'intensa battaglia per assorbire il proprio alimento dalla luce del sole. Anche gli uccelli, al riparo dei loro rami, riposavano.

Il clima ameno, offerto dal paesaggio esterno della luce riflessa degli astri, e il clima interno, offerto dallo stato di intima pienezza, favorivano la meditazione.



Avesamo capito la LEGGE.

Sapevamo della VERITÀ e della PACE a cui essa ci avrebbe portato, se avessimo saputo passare attraverso la GIUSTIZIA e la LIBERTÀ. Qualcosa ci diceva che il semplice fatto di SAPERE non era sufficiente per AVERE i risultati della CONOSCENZA.

Rivolgemmo allora la nostra attenzione verso il punto che, una volta chiarito, ci avrebbe fornito il risultato del SAPERE.

Eravamo certi che prima o poi avremmo trovato quel punto, elemento catalizzatore che avrebbe permesso la reazione a catena dalla VERITÀ alla PACE. Questa certezza ci era già stata data, quando capimmo che l'UNO è uguale al TUTTO. Pertanto, dentro di noi, come UNO, dovrebbe esserci la risposta a questa reazione: IL TUTTO.

Voglio dire che nelle nostre menti ci sono la conoscenza e le sue risultanti di fronte all'Universo.

Continuammo con la meditazione e la riflessione

alla ricerca dell'elemento che avrebbe permesso di applicare la VERITÀ e trovare la PACE. La risposta arrivò quando considerammo che la VERITÀ è in ognuno di noi, abitanti di questo caotico pianeta. Se la VERITÀ è in noi e non viene applicata, questo giustifica il conflitto che esiste in ognuno.

L'elemento catalizzatore dovrebbe essere, quindi, quello che permette l'applicazione della VERITÀ, eliminando così il conflitto. In altre parole, dico che il conflitto sta nel non riuscire ad applicare coscientemente ciò che abbiamo come verità.

*La parola chiave che
permetterebbe la reazione*

VERITÀ-GIUSTIZIA-LIBERTÀ-PACE arrivò
a noi come unica e insostituibile.

L'elemento catalizzatore è il CORAGGIO.

Potevamo dunque dire che, conoscendo
la VERITÀ ed avendo il CORAGGIO di appli-
carla, saremmo arrivati alla GIUSTIZIA, che
ci avrebbe conferito la LIBERTÀ, che final-
mente ci avrebbe concesso la PACE.



*Iniziammo ad
applicare la VERITÀ*

tra i nostri collaboratori e verificammo che le ansie e le depressioni sparirono. Qualcosa di meraviglioso succedeva nella nostra esistenza. Con questi procedimenti, concludemmo che l'importante non è SAPERE la VERITÀ, bensì ESSERE la VERITÀ.

Avesamo ora più elementi

da trasmettere a coloro che erano interessati alla PACE.

Decidemmo allora di diffondere le nostre scoperte perché, senza dubbio, adesso potevamo offrire, come prove della nostra Filosofia, qualcosa di ben evidente, materiale, palpabile; potevamo offrire come prove le nostre stesse persone, specchi in cui si riflette tutta la luminosità del nostro ESSERE.

La notte giungeva al suo punto culminante. In cielo, la luna e le stelle esibivano il loro massimo splendore. Il vento era profumato dalle essenze della purezza. Le vibrazioni, ancora non percepibili, degli alberi e degli arbusti intonavano un cantico celestiale. C'era l'unione di tutto ciò che esiste.



C'era
INTEGRAZIONE
COSMICA.

VI

IL CORAGGIO
E LA CODARDIA

Il punto decisivo del nostro piano

stava per essere stabilito. Avevamo tutto il materiale necessario e tutti i metodi di applicazione per portare all'essere umano la tanto desiderata FELICITÀ.

Di nuovo nell'arena, iniziammo un arduo lavoro di preparazione. Assetati di SAPERE, trasmettemmo la VERITÀ che, mostrandosi logica, attraeva moltitudini.

Cominciava ad albeggiare

e l'intenso brillio degli astri cedeva il posto ai primi raggi solari che ormai apparivano all'orizzonte.

In pianura tutti gli elementi si preparavano all'ardua lotta, con la speranza di rendere gloria a tutti gli altri elementi delle altre pianure.

L'ambiente, ormai, non era più propizio né alla meditazione né alla riflessione interiore, bensì all'esposizione elaborata di idee che avrebbero modificato lo stato di sofferenza che regnava sul pianeta.

Osservammo il campo di battaglia dove avremmo agito. Trovammo lo stesso panorama che si ripeteva da secoli nella storia dell'umanità, ossia guerre, conflitti, angosce, depressioni, ansie in tutti i settori del campo dell'azione umana.

Trovammo un uomo ormai stanco

di essere preso di mira da una società aggressiva, in cui coloro che prima lo salutavano con bandiere di PACE, AMORE e FRATERNITÀ, volevano usarlo soltanto per salire di posizione.

Trovammo nelle famiglie la disunione completa e uno stato di fallimento, separazione definitiva che si consolidava attraverso la legge degli uomini con la separazione legale e il divorzio. Nei figli di queste famiglie trovammo il degrado totale di usi e costumi, la dipendenza dalla droga, ecc.

Uscendo dalle famiglie e analizzando l'individuo com'è, trovammo un insieme di elementi combinati che gli davano soltanto scontentezza, angosce e depressioni, a volte mascherati da fattori materiali che in modo passeggero gli davano una sensazione di felicità.

Osservammo i metodi fino a quel momento utilizzati

da tutti per uscire da tali situazioni e vedemmo che, in primo luogo, come supporto o via d'uscita, comparivano le religioni.

Prima di tutto, quelle religioni tradizionalmente riconosciute e permesse dalla legge degli uomini. In secondo luogo, altre religioni che cercavano di trascendere lo spirito oltre la materia.

In seguito, per uscire dalle sue afflizioni, l'uomo cercava e, perché non dire, cerca gli insegnamenti che si traducono in generale nel perfezionamento della mente.

*Considerammo che la
prima e la seconda uscita,*

non riuscendo a mostrare la VERITÀ adeguatamente nei limiti della comprensione della massa, facevano e, perché non dire, fanno solo aumentare gli stati di ansia e curano con la parola “abnegazione”.

Tra le altre vie d’uscita, quelle che insegnano a coltivare la mente, avremmo trovato una porta veramente utile e benefica da usare, se non avessimo riconosciuto nei suoi insegnanti avvoltoi mascherati con pelle di agnello, che continuano a denigrare gli incauti alunni.

Tale era il panorama del nostro campo di battaglia.

Come agire?

Optammo per accettare solo

quelli che ci erano stati inviati, già semipreparati, in circostanze sia buone che cattive.

In una prima fase, ossia quella in cui facevamo le considerazioni logiche sulla VERITÀ, tutto andava molto bene.

Quando il numero di questi era ormai sufficiente, decidemmo di introdurre il catalizzatore.

Chiedemmo CORAGGIO.

In questo momento, una vera valanga

di pietre ci cadde addosso, dato che questo CORAGGIO avrebbe dovuto essere esercitato nel campo individuale, familiare ed extrafamiliare. Comparve la CODARDIA.

Considerammo, quindi, quali fossero gli elementi che costituiscono il codardo.

Compare in primo luogo la pietra di base, fondamentale, del codardo: l'EGOISMO, pietra questa che sostiene tutti gli altri piccoli mattoni della sua costruzione come, per esempio, la VANITÀ, l'ORGOGLIO, l'AVARIZIA, la LUSSURIA, la GOLA, la SUPERBIA, ecc.

*Ci rendemmo conto che se avessimo
tolto via la pietra fondamentale,*

l'EGOISMO, avremmo fatto crollare la Montagna di
MediocrITÀ che costituisce il codardo, maggioranza
quasi assoluta di coloro che tra noi soffrono.

Nel frattempo, avevamo come grande arma il
CONFLITTO che avevamo generato in loro e, poco a
poco, questo CONFLITTO obbligò ognuno a prendere
delle direttrici, cioè, alcuni decidendosi per il CORAG-
GIO e vedendo arrivare la PACE, altri mostrando rea-
zioni che sembravano essere la VERITÀ SUPREMA E
ASSOLUTA a livello della coscienza umana.

*Si fece nuovamente la proposizione:
tu hai il*

LIBERO-ARBITRIO.

Deciditi.

*Su questo palco dove
si ingaggiava la lotta,*

apparvero tre correnti.

La prima, già felice, in Pace col Coraggio di continuare, grazie al suo altruismo.

Una seconda, codarda, e pertanto completamente contraria ed aggressiva dato che, se non avesse lottato, avrebbe perso la posizione indegnamente raggiunta.

E una terza, degradante agli occhi di chiunque: la corrente degli omessi, indifferenti, fannulloni. In questa terza corrente, riuscimmo a vedere persone che avrebbero potuto essere brillanti se avessero avuto almeno una G della parola CORAGGIO. In questa, c'erano anche coloro che preferivano soltanto assistere alla partita dalle gradinate. Credo che sarebbero stati perfino disposti a fare il tifo per la VERITÀ.

Il giorno nasceva di nuovo.

Il sole ormai illuminava le pianure. I suoi raggi imparziali accarezzavano tutti, ma solo pochi sapevano assimilarli.

Gli uomini avevano tanto coraggio per ucciderne altri, eppure erano tanto codardi e deboli per cacciare via le belve da dentro di sé.

VII



*Ora so perché e come
gli uomini fanno le leggi.*

La tecnica è semplice. In primo luogo ti devi mettere una benda sugli occhi per non vedere la LEGGE VERA, UNICA e UNIVERSALE. Poi, basta esaminare dentro di te quali sono i punti egoistici più importanti. Dopo, scrivere e mettere in pratica, non dimenticando, nel frattempo, di dire che quello è il meglio per tutti. Come padrone di te stesso, hai tutto il potere attorno a te per seguire, pertanto, la legge che desideri.

Tuttavia, se un giorno sarai

preparato e una FORZA MAGGIORE ti toglierà la benda dagli occhi, non ti resterà che avere il CORAGGIO di esaminare tutto ciò che hai visto e, sicuramente, avrai dentro di te la LEGGE.



Noi, che ormai lo avevamo capito,

usammo il LIBERO ARBITRIO per scegliere la legge da seguire e optammo per quella di Cristo. E, per questo, trovammo il CORAGGIO di togliere le maschere dagli atti che furono sempre giustificati dall'egoismo.

*Questo panorama totale, messo
davanti ai nostri occhi,*

ci dava una comprensione del TUTTO, ogni volta maggiore, e così potemmo capire il perché le SCRITTURE si debbano concretizzare.

Capimmo quindi i livelli evolutivi di ogni essere collocato in ogni dimensione. Percepimmo la grandiosità del TUTTO manifestata attraverso gli sconcertanti paradossi che si verificano nella vita.

*L'idea del SUBLIME
era davanti a noi.*

*Nulla poteva essere
modificato se non capito.*

Potendo avere questa conoscenza e praticandola, sentimmo che, astenendoci, potevamo due volte.

Si manifestò in noi un senso di RESPONSABILITÀ che ci portò ad avere PRUDENZA e RISPETTO necessari per la vita, mettendo alla prova la nostra FORTEZZA.

Questo insieme

ci conferì UMILTÀ e, se non ci fosse stata la verifica di atti come quelli che di seguito esponiamo, non avremmo scritto questo libro.

DISCORSO PUBBLICATO SU UN GIORNALE, NEL GENNAIO DEL 1980, IN OCCASIONE DELL'ISTITUZIONE UFFICIALE DELLA CENTRAL GERAL DO DÍZIMO

Chi siamo noi? Pazzi, utopici o idealisti? Chi siamo noi?

Al giorno d'oggi c'è qualcuno che dà denaro! Denaro? Denaro! Più che denaro, dà tutto ciò che si compra col denaro. Di più, sì, tutto quello che desideri.

Pazzi? Pazzi. Utopici? Forse. Idealisti?...

Al giorno d'oggi, in cui l'umanità si aggredisce, in cui vedi paradosi ad ogni momento!...

Al giorno d'oggi, in cui leggi il giornale e trovi guerra, guerra, fame!...

Al giorno d'oggi, in cui accendi la televisione e vedi bambini che muoiono e contemporaneamente uno show a Las Vegas!...

Al giorno d'oggi, in cui qualcuno ti sta raccontando una storia di milioni e milioni di dollari e arriva un altro che ti tende la mano dicendo: "Dottore, per un po' di pane!..."

Al giorno d'oggi, in cui nella società ci si calpesta, in cui le famiglie non esistono più!... Al giorno d'oggi, in cui il rispetto non esiste, in cui la fedeltà è un termine per il cane!...

Al giorno d'oggi, in cui l'amicizia è distorta dai soldi, qualcuno viene a dare denaro!

Chi siamo noi?

Pazzi? Pazzi perché riusciamo a vedere tutto questo.

Utopici? Perché forse pretendiamo un Mondo

Migliore. Ma in che modo ottenere un Mondo Migliore se ciò che spinge ognuno è una Mente Collettiva? Devi essere medico perché tuo padre lo è stato. Devi guadagnare denaro perché chi non guadagna non È, non ESISTE. Bisogna AVERE.

Una società che si divide fra l'AVERE e l'ESSERE. AVERE, AVERE e AVERE. E, all'improvviso, l'ESSERE. Ma ESSERE, quando uno è ormai molto vecchio, alla fine della vita, e corre in chiesa a chiedere perdono. Perdono per cosa? Nessuno ti sta accusando, se non la tua stessa coscienza...

Pazzi, utopici, idealisti!

Riuscimmo a vedere quel quadro, e fu pensando e studiando che un giorno ci fermammo e cominciammo a guardare il cielo. Era notte! Vedemmo una stella e poi un'altra e un'altra, fino ai milioni e milioni di stelle che esistono.

Allora la mente volò via. All'improvviso non eravamo più sul pianeta Terra. La mente era lassù, a guardare tutta quella grandiosità.

Finché guardammo e vedemmo una sfera piuttosto piccola e molto bella fuori. Era azzurra, azzurra fuori, ma nera dentro. Sapemmo che è nera dentro perché è il pianeta Terra. Azzurro fuori, nero dentro!

Guardando quella grandiosità dell'Universo, percepimmo la nostra grandezza. Chi sono io di fronte a tutto questo? Chi sei tu? Chi siamo noi?

Pazzi, utopici o idealisti?

Abbiamo voluto, allora, trovare una soluzione.

Come uscire da tutto questo?

Il testo del giornale continua

e loro cercano di lanciare la LEGGE DELLE DECIME, quella promulgata da Cristo circa 2000 anni fa, che insegna ad ognuno che dare è il prezzo della felicità.

Non vogliamo stancarvi con articoli di giornale, ma vogliamo far risaltare che fatti come questi, persone come queste, che hanno coraggio di scrivere ciò che sentono, nel senso di portare il bene a tutti, è ciò che non ci fa scoraggiare riguardo ai nostri propositi.

Dal nostro percorso di vita,

adesso già maturi, riuscimmo a creare
un Mondo Ben Migliore del quale usufruiamo
e che ci disponiamo a divulgare
a coloro che sono interessati.

Non avremmo potuto tralasciare di scrivere questa storia
perché per molti è UNA STORIA PER RIDERE O...
ma sarà sempre un ESEMPIO!

1 marzo 1980

San Paolo - Brasile

San Paolo
2014

Riproduzione digitale
dell'edizione 2009



PRÓ-VIDA
Integrazione Cosmica

Se tu sarai preparato,
una Forza Maggiore
ti mostrerá il cammino.



PRÓ=VIDA
Integrazione Cosmica